

IL MATTINO

Giordano: ancora un vertice con i legali della difesa

IL clima di serenità e di preghiera del convento francescano è stato interrotto mercoledì sera dagli avvocati della difesa che, alle 22.30 in punto, hanno bussato alle porte dell'«Oasi Maria Immacolata» di Montecalvo Irpino per riferire personalmente a Sua Eminenza gli esiti della seduta del Tribunale del Riesame nel corso della quale era stata discussa la richiesta di scarcerazione per conto del fratello del cardinale Michele Giordano, il geometra Mario Lucio (dal 20 agosto recluso a Sala Consilina). Reduci da una giornata delicata per il prosieguo dell'intera vicenda giudiziaria e stanchi per la maratona affrontata in auto, dal profondo della Lucania alla profonda Irpinia, gli avvocati - secondo fonti ufficiose - sono stati rifocillati dai frati francescani (che in fretta e furia hanno improvvisato una cena certo non in programma) e si sono incontrati col cardinale, col segretario Salvatore Ardesini e col portavoce Maurizio Incerpi. Top secret il contenuto del colloquio, ma non è da escludere che questo sia stato molto diverso dalla valutazione, complessivamente positiva, che ne ha fatto l'avvocato Enrico Tuccillo il giorno dopo, vale a dire ieri: «Abbiamo fiducia nei magistrati di Potenza, dei quali apprezziamo la serenità e la capacità. La vicenda è molto complessa: possiamo procedere soltanto per piccoli passi. Adesso c'è questo primo nodo da risolvere: in questo momento in cella c'è una persona (Lucio Mario Giordano, ndr) per la quale, a nostro avviso, non ci sono elementi che giustifichino la carcerazione. Poi, il resto lo vedremo in seguito». Delusione per la decisione del Tribunale di non ascoltare il vostro consulente tecnico, il professore Ermanno Bocchini? «Assolutamente no – riprende Tuccillo - si tratta di una scelta discrezionale, il Tribunale non era vincolato a sentire Bocchini. Resta il fatto che per noi il lavoro del professore è importante: Bocchini dice che stando ai documenti l'usura non esiste... ». Il blitz degli avvocati è l'unico evento di cronaca da registrare in quel di Montecalvo Irpino. Si è concluso ieri pomeriggio il convegno pastorale che come ogni anno, ai primi di settembre, ha visto riuniti i vertici della diocesi per definire le iniziative ecclesiali dei mesi successivi. Alle 16.40 si è allontanata l'auto blu con a bordo il cardinale Michele Giordano. L'arcivescovo è "sereno", ha ripetuto ancora una volta il portavoce del cardinale, l'avvocato della Rota Romana Maurizio Incerpi, che più volte ha utilizzato in questi giorni l'aggettivo per definire l'arcivescovo; aggettivo confermato dai sacerdoti che hanno lavorato con Giordano, e che dicono di aver trovato un presule rilassato e tranquillo. Anche ieri non ci sono state dalla Curia partenopea ideazioni ufficiali agli sviluppi dell'inchiesta di Lagonegro, né in merito alla risposta del Governo alla Santa Sede che esclude violazioni del Concordato nella vicenda Giordano. Si conferma così la linea impostata da incerti al suo arrivo dal Vaticano a Napoli: Silenzio quasi assoluto, risposte diplomatiche e di carattere generale, nessun accenno ai temi più «caldi» della vicenda. In serata hanno fatto rientro in città il portavoce incerti (che alloggia momentaneamente nel convento francescano di San Lorenzo Maggiore) e il cardinale

Giordano. L'arcivescovo nei prossimi giorni dovrebbe poi lasciare nuovamente la città: domenica appuntamento ad Ischia, per le celebrazioni di una festa patronale. Quindi, martedì 8 per il consueto pellegrinaggio annuale della diocesi di Napoli a Lourdes: rientro previsto per lunedì 14. Di qui, la ripresa di tutte le attività pastorali che vedono impegnate Sua Eminenza: innanzitutto, il tradizionale incontro della città e della Chiesa napoletana col Santo protettore Gennaro, con le celebrazioni di venerdì 18 e di sabato 19 per il miracolo in Cattedrale. Intanto, la diocesi sarà tutta tesa a mettere a punto la preparazione al Giubileo che - come annunciato anche dal responsabile del convegno pastorale di Montecalvo, Monsignore Enzo Pelvi - vedrà l'avvio di una vera e propria «missione». Mobilitati circa 8 mila missionari - tra laici e volontari - la "missione" partirà nel gennaio '99 e si concluderà alla fine del Duemila. Alle famiglie saranno consegnate copie della Bibbia. Obiettivo: in vista dell'importante appuntamento giubilare, far arrivare in ogni casa l'annuncio della Parola di Dio.